

Inaugurazione della mostra "Le Alpi di Primo Levi. La mia trasgressione era la montagna"

17 luglio - 30 settembre

[Maison Gérard-Dayné, Cogne \(Aosta\)](#)

Curato dal Centro Internazionale di Studi Primo Levi e organizzato in collaborazione con la cooperativa Mines de Cogne e il Comune di Cogne, l'allestimento segue il rapporto di Levi con la montagna, lungo un percorso fatto di fotografie, in gran parte inedite e scattate da lui stesso, e di parole: le sue limpide parole di grande scrittore.

La montagna ha accompagnato sin dall'infanzia tutta la vita di Primo Levi, tanto da diventare per lui un piacere e una passione insostituibili. Era però anche un luogo dove mettersi alla prova, coltivare amicizie importanti, apprezzare bellezze ineguagliabili, concedersi momenti di indimenticabile trasgressione. Cogne, in Valle d'Aosta, era un suo luogo d'elezione e sempre sui monti valdostani fu arrestato dai fascisti nel dicembre '43 per poi essere deportato ad Auschwitz.

Questa mostra è da considerarsi un approfondimento della più articolata esposizione itinerante "I mondi di Primo Levi. Una strenua chiarezza", inaugurata nel gennaio di quest'anno a Palazzo Madama a Torino e ora "in viaggio" lungo un percorso che toccherà numerose città italiane e straniere.

Il Centro Internazionale di Studi Primo Levi partecipa al Polo del '900